

SAN MARCELLINO: 80 anni di impegno civile!

Testimonianza di p. Francesco Cambiaso sj

Un mondo altro, una relazione possibile.

La mia esperienza coi senza dimora

“Ti si tup kako kosteniza” (sei stupido come una tartaruga!) mi dice ridendo Kalin al bancone del bar “Il Girevole”, mentre gli servo un aperitivo, “non sapresti vivere per strada nemmeno due giorni!”. Al che io rispondo: “Groshen bespolesen bulgari! (brutto bulgaro inutile!) Hai ragione, ma tu non sapresti gestire il bar nemmeno una sera!” Ci conosciamo bene, e da anni, con Kalin, e il dialogo - alle volte provocante, ma sempre affettivo e profondo - testimonia una confidenza che ha superato (per come è possibile) molte “asimmetrie”.

È stata l’esperienza di S. Marcellino, pur con tutti i miei limiti, ad insegnarmi a riflettere sulle diversità e a vedere le possibilità di crescita che ogni relazione porta con sé. Mi ha introdotto nella bellezza di relazioni impensate, come quelle con le psd.

Non sempre le cose sono positive come con Kalin: proprio venendo al bar ho allungato il percorso per non incontrare Joseph: mi costa fatica sentirlo. La relazione tra lui, me, e un po’ tutti gli operatori, si è fatta tesa. Da parte nostra, c’era l’attesa di un maggior rispetto e l’adesione a qualche progetto; altri sembrano gli interessi e le domande da parte sua... E allora rimane una distanza da colmare, qualcosa di non espresso, che reciprocamente si avverte come giudizio. Ciò che superficialmente si etichetta come incoerenza e vittimismo, è segno di una ferita profonda che non può non emergere nella relazione, un dolore che chiama in causa una più matura capacità di voler bene.

Ecco: la vita di strada è sempre per me una provocazione forte, qualcosa che mi interroga al di là di ogni razionalizzazione e risposta. Una realtà che ti porta a capire che non sei solo ciò che credevi, né il mondo è solo ciò che tu immagini, ma siamo parte di una realtà più complessa, anche scomoda, che ci invita ad un continuo viaggio verso gli altri.

p. Francesco Cambiaso sj

¹ La Associazione S. Fedele ha aperto in centro a Milano un bar per tutti, con e senza dimora, un locale che ha nell’accoglienza “alla pari” il pezzo forte dell’offerta.